

Gent. Sig. Di Sacco,

ieri, arbitrando un torneo federale, ho preso una decisione che non è stata condivisa dai colleghi presenti e per questo motivo abbiamo deciso di chiedere il suo parere in modo da regolarci correttamente nel futuro.

La licita: Est apre ISA ; Sud interviene con 2C allertato da Nord e spiegato come "transfer a picche" ; Ovest licita 3F ; Nord licita 3P ; Est contra ; Sud, con in mano 5C, 5Q, 1P e 2F, licita 4Q ; fine.

Al secondo giro di picche, Est viene tagliato da Sud e mi chiama lamentando di essere stato tratto in inganno dalla spiegazione che Nord ha dato dell'intervento di Sud.

Al termine della mano, in base alla mia interpretazione dell'art. 73C e 75A del nuovo codice, al posto dei 4Q m.i. giocato da Sud, ho assegnato il punteggio arbitrato di 3P! - I giocate da Nord, in quanto, ho pensato che se Sud non avesse sentito la spiegazione (errata) di Nord, in base all'andamento della licita, avrebbe potuto (dovuto?) tranquillamente passare.

Nell'attesa di un suo parere in merito, la ringrazio e porgo cordiali saluti.

Stefano Vicinelli.

Caro Stefano,

comincio rapidamente con il dire che hai preso la decisione giusta, e per i giusti motivi, ma non posso che rilevare come gli articoli citati siano quelli sbagliati, o perlomeno come la loro citazione sia impropria (quanto meno il 75A, visto che il 73C è coinvolto nella valutazione etica dell'accaduto) e, inoltre, che non sia il nuovo Codice ad essere cagione del punteggio assegnato, dato che sull'argomento non ci sono state modifiche di sorta.

Come correttamente rilevato, infatti, Sud non poteva utilizzare l'informazione derivante dalla spiegazione del compagno, per il tramite della quale era venuto al corrente che la sua licita era stata male interpretata. In altre parole, Sud aveva il dovere di considerare 3P come totalmente naturale, proveniente da una mano con molte e solide P, e di conseguenza passare su 3Px. L'Articolo che spiega come e perché modificare il risultato è però il 16 (A & B), mentre il 73C poteva (e doveva, a seconda del livello dei giocatori coinvolti) essere utilizzato per assegnare una penalità procedurale a NS per averlo infranto.

Per quanto riguarda il 75A, lo si può far entrare in gioco se si vuole comunque valutare se EO abbiano ricevuto o meno una spiegazione sbagliata, ovvero per affermare se la spiegazione data da Nord fosse conforme al sistema oppure no, ma:

- a) Allora bisogna tirare in ballo anche l'Articolo 40 e comunque
- b) È evidente che non può comunque trovare applicazione, dato che la spiegazione, pur sbagliata che fosse, non ha evidentemente causato alcun danneggiamento (che si poteva configurare solo se ad EO fossero state sottratte le P, ma anche così allora il contratto di 3Px sarebbe andato almeno 5 down e non 1).

Cordiali Saluti,
Maurizio Di Sacco

Mi inserisco nell'argomento perché con l'amico Stefano Vicinelli stiamo ancora riflettendo che nelle prove di esame del 27/01/07 al quesito n.33 la PARTE si fa distinzione tra spiegazione giusta o sbagliata e nel primo caso si dice "non è stata commessa alcuna infrazione", mentre nel secondo caso si ritiene necessario rettificare il risultato. Nel caso in esame è indifferente che la spiegazione data sia

corretta o sbagliata?

**Grazie della pazienza
Guglielmo Principi**

Caro Guglielmo,

quando è l'Articolo 16 ad essere coinvolto, niente rileva che la spiegazione fosse giusta o sbagliata, dato che l'unico elemento attinente è che un giocatore ha appreso dalla spiegazione del compagno (o, a volte, semplicemente anche da un alert o dall'omissione di esso, come adesso il Codice dice esplicitamente pur essendo comunque già consolidata prassi trentennale) che c'è stata un'incomprensione.

Complimenti per il sempre vivo desiderio di approfondire ed apprendere.

Cordiali saluti,
Maurizio Di Sacco